

ABBONAMENTO

Riceviti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 16

IL FRIULI

INSERZIONI

Id. per ogni riga, sotto la linea del primo giornale, 20 centesimi. Dichiarazioni e Ringraziamenti... 25 cent.

L'ITALIA SOPRA TUTTO

Ecco il testo integrale del discorso letto da G. Carducci, a Reggio Emilia, nella solenne commemorazione del centenario della bandiera italiana:

« Popolo di Reggio: Cittadini d'Italia! Che non facciammo ora, ed è che da questa lapide si commemora, è più che una festa, è più che un fatto. Noi celebriamo, o fratelli, il natale della patria. Se la patria fosse anche a noi quello che era ai magnanimi antichi, cioè la supremazia del cuore, dell'intelletto, della volontà, qui, come nelle solennità di Atene e d'Olimpia, qui, come nelle feste romane, sorgerebbe, vampingante dal parossismo fuoco, l'altare della patria: e un Pindaro nuovo vi condurrebbe intorno i candidi canti dei giovani e delle fanciulle cantanti le origini, le davanti sorgerebbe un altro Erodoto leggendo al popolo ragionato le storie, e il facili chiamerebbe a gran voce i nomi delle città sorelle e giurate. Obimerebbe, come ombra ed estesa Bologna, madre del Verico; e te Modena romana, madre della storia; e te epica Ferrara; ultima nata di condotti veneti e agli e logobardi su la mitica riviera del Po. E alle venienti aprirebbe la braccia Reggio ambrosa e leggiadra, questa figlia del console M. Emilio Lepido, e madre a Ludovico Ariosto, tutta lieta della sua lode moderna; e che olti ammiratrice d'Italia e la salute Ugo Foscolo, e dal seno di lei cantava il poeta della Mascheroniana

La figlia scoppia d'onde primere Di nostra libertà corse il baleno.

Ma i tempi sono oggimai sconosciuti di bellezza e d'idealità: direbbesi che mancò nelle generazioni crescenti la coscienza nazionale, da poi che troppo i reggitori hanno mostrato di non curare la nazionale educazione. I volghi d'oltremonte intorno ai basconi e agli scordati, dirò così, ufficiali, dimenticano, anzi ignorano, i giorni delle glorie; nomi e fatti dimenticano della grande storia recente, merco dei quali essi divennero, o dovevano divenire, un popolo che si ricordava per loro, lutaresi i soli. Tanto più dico grazie a te, o nobile Reggio, che nell'oggi d'Italia, commemori come nella sala di questo palazzo di città, o sono cento anni, il 7 gennaio del 1797, fu decretato nazionale lo stendardo dei tre colori. Risuonano allora nell'aula della storia a vostro onore, o cittadini, le parole che di poi due giorni il Congresso Cispadano mandava da queste mura al popolo di Reggio: « Il vostro zelo per la causa della libertà fu uguale al vostro amore per il buon ordine. Sapranno i popoli di Modena, di Ferrara, di Bologna, qual sia il popolo di Reggio, giusto, energico,

generoso; e si annoverano ad emularvi nella carriera della gloria e della virtù. L'epoca della nostra Repubblica ebbe il principio fra questo muro; e quest'epoca luminosa sarà uno dei più bei momenti della città di Reggio ».

Il presidente del Congresso Cispadano dicea vero. L'assemblea costituente delle quattro città segnò in fatti il primo passo da un confuso vagabondaggio di confederazioni al proposito dell'unità statale, che fu il bocciolo dell'unità nazionale. Quelle città che fin allora si erano riscaldate solo su campi di battaglia con la spada calante a ferire, con l'ira scoppiante a maledire, che fino in una dissonanza d'accento tra i dialetti creavano la barriera immortale della divisione e dell'odio; ebbene inventarono un modo nuovo di poesia per oltraggiarsi; quelle città si erano per una volta trovate a gittarsi in una nobile braccia dell'altra, acclamando la repubblica una e indivisibile.

Quale spirito di Dio adde dunque in questa sala a illuminare le menti, a rivelare tutta insieme la visione del passato e dell'avvenire, Roma che fu la grande, Italia che sarà la buona! Certo l'autico ed eterno spirito di nostra gente, che dalla fusione confusa delle varie italiane stirpi, fu accolto e dato in custodia della Vesta romana dal cuore di Giunco e dal genio di Cesare, ora commosso dall'aura dei tempi nuovi scendeva in fiamme d'amore su i capi dei deputati Cispadani, e di essi, amici di recente dalle anticamere e dalle segretarie dei legati e dei duchi, faceva uomini pratici del reggimento libero, cittadini osservanti del giusto e dell'equo, legislatori prudenti per il presente, divinatori dell'avvenire.

E già a Roma, a Roma, si come a termine fuso del movimento iniziato, era volata nei discorsi e nei canti la fantasia patriottica; ma il suono ed il cuore mirò da presso il nemico eterno nel falso impero romano germanico, strumento d'informe despotismo alle mani di Casa d'Austria; e sicché prima a quei giorni risuonò in Reggio la non mai in allora cantata in Italia remissione della Lega Lombarda e di Legnano; sicché impaziente di opera la gioventù affrettò in Montebelluno la prova di una vendetta di Gaviana. Per ciò tutto Reggio fu degna che da queste mura si elevasse e prima sventolasse in questa piazza, segnapolo dell'antico Stato e della rinovata libertà, la bandiera, la pura, la sacra bandiera dei tre colori.

Sì benedetta! benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prova e di sventura per noi immacolata ancora preceduta, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli! Non rampare di aquile e leoni, non formontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna;

le nevi delle alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e guttili con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria è e si augusta; il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei sani; il verde, la perpetua fioritura della speranza a frutto di bene della gioventù dei poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi. E subito il popolo cantò alla sua bandiera che ella era la più bella di tutte e che sempre volava lei e con lei la libertà; ond'è che ella, come là dice la scritta, « piena di fatti mense alla gloria del Campidoglio ».

Noi che l'adoriamo ascendente in Campidoglio, noi negli anni della fanciullezza avevamo imparato ad amarla e ad ammirarla, dai grandi cuori degli avi e dei padri che ci narravano le cose, oscure ed alte preparate, tentate, patite, adde quali tu splendevi in idea, più che speranza, più che promessa, come un'arcata di cielo a morienti e a mortuori, o santo tricolore. E quando tu in effetto ricomparsi a balenare su la tempesta del portentoso Quarantotto, i nostri cuori alla tua vista balzarono di vita novella: ti riconoscevano; eri l'iride mandata da Dio a segnare la sua pace col popolo che discendeva da Roma, a segnare la fine del lungo obbrobrio e del triste servaggio d'Italia. Ora la generazione che sta per sparire dal combattuto e trionfato campo del Risorgimento, la generazione che fece l'Unità, te, o sacro segno di gloria, o bandiera di Mazzini, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, te commette alla generazione che l'Unità deve compiere, che deve coronare d'idee e di forza la patria, risorta.

O giovani, contemplete mai con la visione dell'anima questa bandiera, quando ella dal Campidoglio riguarda i colli e il piano fatale onde Roma dissece e lanciò alla vittoria e all'incivilimento del mondo? O quando dalle antenne di San Marco spazia sul mare che fa nostro e par che spili nell'orienti i regni della commerciante e guerreggiante Venezia? O quando dal palazzo dei Priori saluta i olivi a cui Dante saliva postando, da cui Michelangelo scendeva orando, su cui Galileo sanò la conquista dei cieli? Se una favilla vi resti ancora nel sangue dei vostri padri del Quarantotto e del Sessanta, non vi pare che su i monumenti della gloria vanata questo vessillo della patria esulti più bello e diffusa più lieto i colori della sua gioventù?

Si direbbe che gli spiriti antichi raccolti intorno lo empianto e lo inanimato dei loro sospiri, all'agguato nei suoi colori e ritremando in nuovi sensi di vita e di speranza l'austerità della morte e la maestà delle memorie. O giovani, l'Italia non può e non vuol essere l'impero di Roma, se bene l'età della violenza non è finita poi valdici:

oh quale orgoglio umano eserebbe mirare tant'alto?

Ma ud' anche ha da essere la nazione, cortigiana del rinnovamento, alla mercede di tutti; quale virtù comporterebbe di dar sollazzo delle nostre ciancio agli stranieri per ricambio di battitura e di stragi?

Se l'Italia avesse a durar tutta via come un museo o un conservatorio di musica, o una villeggiatura per l'Europa oziosa, o al più aspirasse a divenire un mercato dove i fortunati vendessero dieci ciò che hanno arraffato per tre, per Dio non importava far le cinque giornate, e ripigliare a balzante la spada; sotto volte la tratta di San Martino, e meglio era non turbare la sacra quiete delle ruine di Roma con la fronda di Garibaldi sul Campidoglio o con la canzonata del re a Porta Pia.

L'Italia è risorta nel mondo per sé o per il mondo; ella, per vivere, dee avere idee e forze sue, deve aspirare all'ufficio suo civile ed umano; all'espansione morale e politica. Tornate, o giovani, alla scienza e alla coscienza dei padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito, di quei vecchi grandi, che han fatto la patria: L'Italia, avanti tutto! L'Italia sopra tutto!

CI SIAMO?

Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Venezia in data di ieri a sera:

« Il giornale Roma conferma la notizia, che vi mandai iersera, che cioè le elezioni avranno luogo in aprile. Dice anche che i prefetti furono invitati a fornire informazioni precise intorno al movimento elettorale. »

Al Ministero degli Interni si è creato l'ufficio, per le elezioni.

È giunto Villa e ha conferito con Rudini. Si crede che lo scopo della conferenza sia di determinare le date dei decreti di chiusura della sessione e poi dello scioglimento della Camera. »

Il Piccolo di Trieste ha da Roma il seguente dispaccio:

« Il decreto di proroga della sessione si pubblicherà il 23 gennaio, quello di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera, in febbraio. Le elezioni avverrebbero probabilmente il 25 aprile. »

Altri dispacci da Roma dicono che oramai sono pochissimi quelli che dubitano ancora dello scioglimento della Camera.

IX GENNAIO

Così a Roma come nelle Province l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele venne commemorato con manifestazioni patriottiche e funzioni religiose.

Il pensiero di Ermanno mi turbò improvvisamente. Il tono della mia voce erasi sempre mantenuto calmo e spigliato; non mi ero servito d'una galanteria, d'un atto che avessero potuto tradire un sentimento più vivo.

La temerità di Elisa m'invitava quasi a porla in gara con Ermanno. Io non concedo costui che in grazia di lei e mi ribellavo alla tentazione di alimentare un sentimento che le circostanze avrebbero insuperato.

Sarà stato in me uno scrupolo sottile, ma ne andavo fiero. Nella mia stanza di segretario del Generale mi sentivo penetrare da una energia fisica e morale in virtù della quale ripudiavo le offerte ingannevoli della vita apparente che mi avevano tentato nei primi anni della mia carriera.

In conclusione amavo rivedere Elisa escludendo ogni idea di possesso. La sua aria, le sue parole, l'enigma del suo spirito, erano i soli fattori che mi ispiravano l'intelligenza di quella amicizia. Callato da simile visione bionda, spegnevo ogni momentaneo agomento e me gioivo meco stesso.

V.

Una mattina, mentre il mio attendente mi porgeva la corrispondenza, Elisa ebbe uno strano sorriso e con voce vagamente sepra mi disse: « C'è il solito giornale! Sono forse

Il Governo contro i socialisti

L'altro ieri, per determinazione ministeriale della ditta G. Corti, furono sciolti i circoli socialisti di Roma e della Provincia.

Lo scioglimento avvenne ovunque senza resistenza.

Furono sequestrate tutte le carte, i registri, gli elenchi dei soci e i bollettari.

Una circolare del Ministero degli Interni a tutti le prefetture dispone lo scioglimento di tutti i circoli socialisti che uscissero dalla legalità.

I giornali commentano in vario modo questa misura del Governo. Era i vari commenti di poco esagerato, questo dell'Italia, al quale sottoscriviamo pienamente:

« La persecuzione dei socialisti sembra entrare nel programma del gabinetto; non possiamo approvarlo, sebbene suoi amici sinistri e leali. Se si vuole combattere i socialisti come un partito pericoloso alla pace sociale, ricordiamo che la persecuzione giova, non a chi la comanda, ma a chi la subisce. Per combattere i socialisti vi ha un solo mezzo degno di un popolo libero: quello di lasciarli educare nel loro sugo, aspettandoli all'opera; ogni altro sistema è tirannico, e la tirannia di parte è la cosa più intelligente del mondo. »

La Gazzetta di Venezia, poi scrive:

« Con quella di Roma tutto, le Camere di Lavoro del Regno sono state un po' alla volta sciolte dal Ministero Rudini. Qual se le avesse sciolte Crispi? Quante dichiarazioni contro il tiranno! »

La repubblicana Italia del Popolo, in un dispaccio da Roma dice:

« In verità non si può dire che l'impressione per l'avvenuto scioglimento sia stata troppo grande. Solo l'elemento operaio se ne è preoccupato. »

I SOCIALISTI BELGI

Bruxelles, 10 — I socialisti si preparano per organizzare una sommossa fra i coscritti che si presenteranno a Heusevaeg per la leva militare. Il governo ha preso tutte le misure necessarie per prevenire e soffocare qualunque tentativo di rivolta, ed ha concentrato sul luogo alcuni battaglioni.

IL COLERA IN EUROPA

Plymouth 10 — È giunto il piroscafo inglese Nubie proveniente da Calcutta. Durante la traversata, tre soldati inglesi e due marinai indiani morirono di colera. A bordo si trovarono alcuni malati di colera. Non fu permesso alcuno sbarco di persone o di cose. Si assicura che l'epidemia colerica manifestò a bordo del Nubia a Porto Said.

indiscreta; ma quest'invio della un gentile pensiero... È una donna!... Rimezi imbarazzato ed esita a rispondere.

— È bella? — insistè.

— Non è una donna — rispose.

« Era la prima volta che, o per volontà o per caso, mi veniva fatto di bionfare in una l'immagine di quella di Elisa. »

L'inattesa circostanza mi rallegrò. Innanzi al lento fascio che emanava da Elisa gonfiandomi il cuore come un'onda d'abbrezza; la visione dell'altra mi avrebbe aiutato a superare la novella forma di tentazione.

Elisa s'avvide della mia repentina pausa e si mosse per parlarmi quando comparve la zia.

« Il programma è attraente! — esclamò la fanciulla con rapidissima dissimulazione che mi stupì — Rinscirà una bella festa! »

Prima ancora di rimettermi dalla sorpresa rispose:

« Già! È il divertimento tradizionale dei soldati. »

« La « festa al campo »? — chiese la Pignone soccorrendomi. »

« Appunto... »

« E per gli ufficiali — interruppe Elisa con una moine — la festa da ballo al Municipio! »

« Non si parla d'altro da cinque giorni a questa parte. Abbiamo ricevuto l'invito, ma... Presenti le obiezioni. »

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (10)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

« Così, ella mediterebbe...? » Di piartarli presto e sottrarmi alle gelosie, all'ira della zia... Non voglio farmi più cattivo addegnò! Scoppio e lo si guardatimo inorriditi e impediti a un tempo di quella fierezza. « Non dubità? » « Affatto — protestò il mio collega. « Lei presi con amorevolezza le mani, e desidero degli occhi, le chiesi: « Non se sciffe? » « Puto stupita del mio atto famigliare, con sollecitudine mi rispose: « Non mi do nessun fastidio. Non aspetto che il ritorno di Ermanno per risolvere qualche cosa. Ho la sua promessa e ciò mi rende forte. » Un'altra sera, alla solita ora, seduti sul tappeto verde d'un olivato, ci avviammo in discussioni scabrose sul libero amore, sulla fedeltà coniugale, sulla buona fede dei mariti... « Hanno un fascio particolare la loro teorie — esclamò con una pùbita

d'ironia — ma sono assorte per chi ama devotamente.

« Siamo in un caso concreto — disse Scoppito. »

« Perché vogliamo guardare gli altri? Parlando di noi stessi, si generalizza su esseri conformati come noi. »

Rispettammo le sue idee morali, e con opportuna discrezione, cangiai discorso. Le chiesi:

« Si ricorderà di me dopo questo periodo del castigo? »

« Elisa mi fissò in viso, come stupefatta della mia domanda. »

« Gli amici rimangono sempre — esclamò. »

« E quando sopraggiungesse un egoista innamorato? — dissi suggestivamente. »

« Signor Castellongo — replicò con dignità — ho estrema fiducia in Ermanno, ed egli me la ricambierà ad usura. Loro ufficiali non sanno che dubitare di tutto e di tutti. »

E, con atto brusco e rapido, apersi il ventaglio come volasse spazzata via ogni pensiero molesto.

Quella fanciulla cozzava e i caratteri sapeva ribattere ogni intemperanza d'argomenti.

Lo spirito suo s'apriva come il bocciolo d'un fiore col suo profumo, e con la sua grazia in noi diffondeva il desiderio di prolungare il dibattito.

« E tardi — disse a un tratto. — Voglio evitare il broncio della zia. »

Fui tentato di ricordarle la scena della prima sera; ma in omaggio alla

discrezione m'astenni. « Ne parlavo già troppo! »

Al momento di separarci, con una lieve giunta di malizia, chiesi:

« Dove vanno stasera? »

« Al Circolo. Siamo stati invitati. Parve contrariata. »

« Ballano? »

« Probabilmente. »

« E lei pure ballerà? — si rivolse a me vivacemente. »

« Per rispetto delle convenienze. »

« Non ci vada! — esclamò con un fare d'annoiata. »

« E' una visita di corpo. »

« Una sofisticata una sottigliezza! »

« Un dovere, signorina. »

« Un dovere? Dio piuttosto ann... corvè. Ma loro si adattano facilmente alla parte di rassegnati... in specie quando... »

« E, indispettata, ci volse le spalle sciogliendo: »

« Allora, buon divertimento! »

« E scomparve. »

« Che ne pensi? — mi dissi. »

Scoppito all'orecchio, incammiandoci verso il Circolo. »

« Una natura sbocciata preoccupante, che risente tutto lo squilibrio delle temperature ove oggi è costretta a vegetare. »

« Sarai chiaro, ma non ti comprendo — dissi bonariamente. »

« E' sacrificata ecco tutto! »

« Spera in Ermanno. »

« Che ne faccia un amante! — mi sfuggì.

IL 1898 NELLA STORIA

III.

Inanzi a questa potenza sempre crescente della Russia, sorge spontanea la domanda se la sua signoria abbia da essere propria o meno al benessere dell'umanità.

La Russia rappresenta un dato ideale; affatto opposto all'ideale dei più illuminati spiriti della parte occidentale di Europa.

La Russia significa autorità e obbedienza; l'Europa occidentale esige critica e autonomia. Lo scopo della politica russa è unione di tutte le forze, disciplina, fusione dell'individuo nel complesso.

A governare è la formula russa certamente la migliore: a promuovere la cultura e la civiltà, l'unica buona è quella dell'Europa occidentale.

I governi hanno sempre nutrita una simpatia naturale per la formula russa, molto più comoda; le masse obbediscono sempre quando si sa comandare con sufficiente scurgia, e i pochi veramente liberi, che si piegano soltanto alla legge interna, non riescono a sostenere la propria individualità isolata.

Fu detto che l'alleanza franco-russa faciliterà alle idee francesi l'accesso in Russia. La cosa è assolutamente inverosimile. Quando un viandante lesto vuol andare di pari passo con uno più lento, deve essere lui a moderare la sua foga; e non l'altro a mettersi a correre.

Il contrasto fra la temperatura francese e la russa aprirà, ma non sarà questa ad alzarsi, sebbene si abbasserà quella.

L'Europa va incontro ad un periodo, il quale insieme all'influenza politica della Russia, ne subirà anche l'influenza morale. L'uniforme, questo emblema della fusione di tutte le forze disperse e della commissione dell'individuo alla generalità, discenderà da per tutto l'abito borghese.

Male staranno in quest'Europa del quietismo, del misticismo, della disciplina, gli spiriti indipendenti che non soffrono alcun vincolo morale.

Per l'Europa stessa non durerà a lungo il benessere. Essa è minacciata dal pericolo di perdere il primo posto tra le parti del mondo, e di venir respinta in un canto dalla corrente impetuosa della civiltà.

Un tempo fu l'Asia il grande focolare della civiltà, e la sua vita spirituale disse l'ultima parola in Assiria e in Babilonia. Poi la cultura si volse all'Europa, abbandonando le primitive sue sedi.

Linneazione cubana è, per il suo profondo significato, nella filosofia della storia, il più notevole avvenimento dell'anno decorso. Essa ha dato occasione alla Spagna di far prova del suo coraggio e della sua energia; qualità che gli amanti di questa terra vigorosa le riconoscevano anche quando la vedevano apparentemente inerte.

Se gli Stati Uniti prendono la parte di Cuba, non è già per simpatia per gli insorti. Troppo bene li conoscono così. Sanno che son negri e mulatti, e per la gente di colore l'America del Nord non ha certo entusiasmi. Tant'è dunque la ragione che procura tanto simpatia ai cubani? La loro meta? E' vero ch'essi scrivono sui loro stendardi le belle parole di libertà e d'indipendenza, ma è vero altresì che nel fatto si ribellano

contro il lavoro e la civiltà. Il loro valore? Essi evitano con ogni cura gli scontri in campo aperto e lasciano alla folla gialla e alle montagne inaccessibili il compito di combattere per loro. E se riescono a scuotere il giogo spagnolo, fra una generazione Cuba sarà diventata uno stato di negri, caduta al livello di Haiti e di San Domingo.

Nessuno in America può desiderare una cosa simile. E se, a malgrado di tutto ciò, il popolo d'America presta man forte alle bande cubane, lo fa soltanto per malvolere contro l'Europa, e questo malvolere è appunto il tratto caratteristico che fa della questione di Cuba una pietra miliare nella storia del mondo.

GALEIDOSCOPIO

Orcenale friulano. Gennaio (1412). Nel Castello di Udine si tiene Parlamento nel quale viene bandito Tristano Pavorgnano.

Un pensiero al giorno. Si trovano sempre dei soldati per una cattiva causa.

Cognizioni utili. Un nuovo anticattolico, il Salubri, si usa con successo, invece dell'iodio, da qualche tempo in vari ospedali e officine di Berlino, per le malattie della pelle.

Il Salubri è inodoro, insipido, facilmente solubile, completamente innocuo, ed esercita una azione fortemente antibatteriológica e disinfettante; quindi è preferibile all'iodio.

La sfiga. Monoverbo. SGGGUA

Spiegazione del monoverbo precedente. SOPRAVIVERE (sopra vi vede).

Per finire. Sulla porta di una Chiesa. Signora, abbiate pietà di un povero cieco carico di famiglia!

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Società Operaia di Gemona. Scrivono da quel capoluogo: «Presto i soci dell'Operaia saranno convocati per la nomina del Presidente, in sostituzione del compianto sig. Luigi Billiani. A quanto si dice la scelta cadrà su persona degna sotto ogni rapporto, e che per molti anni è stata capo di questo importante Comune, con soddisfazione generale.

La nostra Scuola d'arti e mestieri è frequentatissima e va di bene in meglio; e ciò a merito di quel valente artista e distinto insegnante, sig. Attilio De Luigi».

Mene clericali. Si ha da Ajello: «Il signor Guido Lazzari, podestà di Ajello, persona intelligente e liberale, ha dovuto dimettersi dalla carica che occupava con tanta abilità ed abnegazione, in seguito alle sordide guerricelle mossegli da certi clericali, che disgraziatamente dominano il paese e non vogliono saperne né di luce né di progresso. Tristi condizioni davvero!».

Su questo proposito scrivono al Corriere di Gorizia, che uno dei faccendieri clericali cui si accenna sopra, sazi uno dei capi, sarebbe un tale «nativo di Cividat».

Aggressione. Giorni sono certo Luigi Luis di Sanguarzo di Cividale, nel transitare la piazza Garibaldi, venne aggredito da Giuseppe Paolini ed Augusto Bier, i quali gli assestarono alcuni colpi di sasso alla testa, senza che egli sapesse a che doveva la poco gradita avventura.

Le ferite riportate dal Luis furono giudicate guaribili nel periodo di dieci giorni, qualora non sopravvengano complicazioni.

Caduta mortale. In Comune di Prato Carnico nella località detta Foia il giorno 5 corr. certo Pietro Pontil, d'anni 29, vedovo senza figli, mentre trasciava in un passo pericoloso un albero roccioso, precipitò nel sottostante rugo Foia da un'altezza di più di 50 metri rimanendo informe cadavere!

Rissa e ferimento. Ros Antonio, Veraldo Giuseppe e Pignat Giuseppe di Brugnara, in pubblica via, per futuri motivi vennero a rissa con Bonin Lucio e Brasotta Adriano, che rimasero feriti di coltello alle mani, ad opera del Ros Antonio. Le ferite di entrambi sono guaribili in 20 giorni.

Feritore e complici si diedero alla latitanza.

Contrabbando. Lunedì scorso le guardie di stanza della brigata di Cividale sequestrarono, nei monti di Grimacco, due stambicchi che servivano alla fabbrica clandestina d'aquavite. Uno di questi apparteneva a certo Antonio Paoletti di Seuzza (Grimacco), e

l'altro non si sa di chi fosse, come pure di nessuno finora maggiori particolari sulla scoperta.

Consortio Lugugnana. Ieri ebbe luogo a Portogruaro l'adunanza generale dei membri aggregati al Consortio sociale Lugugnana, per l'approvazione dello Statuto e la nomina d'iste cariche.

Notato conduttore. Con decreto 31 dicembre 1898 dell'accolmo primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, il signor Cavallari dott. Giuseppe di Palmanova, fu nominato conduttore al dott. Luigi De Blasio, notato di Palmanova, ed avendo adempiuto agli obblighi di legge, fu con verbale del 9 gennaio 1897 del r. Tribunale civile di Udine, ammesso nello esercizio delle sue funzioni.

L'ironia di un'insegna. Il giovane Domenico Candiani, d'anni 17, da Remanzacco, si trovava nell'osteria «Ai buoni amici» nel suo paese, assieme ad altri compagni, quando si accese una questione fra quei giovani ed il Candiani, con una ronzola, ferì all'avambraccio Giovanni Zampari d'anni 14. La ferita fu medicata dal dott. Masoni e giudicata guaribile in otto giorni.

Una Chiesa Evangelica Valdese a Tramonti di Sopra. Riceviamo la seguente circolare:

«Tramonti di Sopra, 6 gennaio 1897. Egregio Signore!

Abbiamo il piacere di annunziarvi che martedì 12 gennaio corr. alle 7 pom., a Dio piacendo, avremo l'inaugurazione del nostro tempio di Tramonti di Sopra, con una pubblica adunanza presieduta dai nostri Ministri.

Siete cordialmente invitato ad assistere a questa festa cristiana, come pure alle pubbliche conferenze che i Signori Ministri daranno nelle sere successive.

Gli Evangelisti di Tramonti di Sopra».

Caso tristissimo. Giacomina Nima-Tioni, d'anni 45, nata a Povetto e domiciliata in Realis, (Cividale), ora madre di 5 figli, ed uno ne portava nelle viscere.

La poveretta trovavasi domenica scorsa, verso il mezzogiorno, in casa con un bambino, occupata a preparare il modesto desinare per la famiglia, mentre il marito e gli altri figli si erano assentati per assistere in Chiesa alla funzione religiosa, quando venne colta da delirio e cadde bocconi sul fucò riportando parecchie gravissime ustioni agli avambracci, al petto e all'addome.

Alle grida dell'unico bambino presente, accorsero i vicini, e trasportarono la disgraziata all'Ospedale di Cividale, e dopo tre giorni abortì, e lunedì moriva fra i più atroci spasmi.

Incendio. Per causa accidentale, a Vivaro sviluppavasi il fuoco in una tettoia annessa all'abitazione di Tommasini Giovanni, causandogli un danno non assicurato di lire 1000.

Altro incendio. A Maiano si manifestò un incendio nel fenile attiguo all'abitazione di Peloso Valentino, causandogli un danno assicurato di lire 825. E' stabilito che l'incendio fu causato dal figlio del danneggiato, di nome Giovanni, d'anni 5, che giocava nelle vicinanze del fenile coi soliti fiammiferi.

Ladroni. A Tolmezzo dalla Chiesa della Madonna, sita fuori dell'abitato, ignoti ladri svitarono ed involarono in cassetta dalle elemosine che trovavano inflessa su di un banco, causando alla Fabriceria un danno di lire 1, valore della cassetta, e di centesimi 20, frutto delle elemosine.

A Gemona, ignoti, dal cortile aperto attiguo alla abitazione di Foi Francesco e Lupieri Giuseppe, rubarono del legname per lire 5.

Sebastiano Bosso, giorni sono espese ad una pianta la giacca, mentre attendeva a spargere ghiaia su un viale di proprietà del conte Otello sui colli di Buttrio. Passò di là intanto certa Anna Fantini e non trovò di meglio che di appropriarsi quell'indumento, forse temendo la rigidità della stagione.

Un tale Giovanni Bin di Attimis, venne sorpreso da una guardia campestre mentre rubava per cinque lire di ceppaie a danno dei colti d'Attimis.

L'art. 488. Perché ubriachi in modo ripugnante e molesto, furono arrestati ad Aviano il contadino Olgott Ferdinando da Montereale Cellina, ed a Palmanova il contadino Verga Mariano da Jalmeo.

Ad Aviano mentre il brigadiere Guolo Luigi ed il carabinieri Guagno Sante, dichiaravano in contravvenzione il contadino Angelo Fantin, per ubriachezza, vennero dallo stesso oltraggiati, per cui fu tratto in arresto.

Vecchiaia bestiale. A Ravasotto il vecchio Rovaretto (Giovanni d'anni 78, in aperta campagna, mediante promesse di comperare ad atti ignominabili sulla ragazzina Plazzaria Teresa d'anni 8 e Della Pietra Elisabetta di anni 7.

I genitori della bambina presentarono querela.

Comune di San Giovanni di Marzano

Avviso di concorso. E' aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto il 31 corrente.

I documenti di cui all'articolo 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di lire 1300 gravato dalla ricchezza mobile. S. Giovanni di Marzano, 9 gennaio 1897. Il Sindaco Molinari.

UDINE (La Città e il Comune)

Collegio dei Ragionieri del Friuli. Ieri ebbe luogo l'assemblea per la nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti a Consiglieri i signori Bardusco Luigi, Degani Carlo, Gennari Giovanni, Marchesini prof. Giorgo, Morpurgo comm. Elio, Parosa Ermenegildo, Spezzotti Luigi; a Rvisori i signori Viesadini Quinto, Zeglio Ottorino.

Grazie datate. La F. fabbrica della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine, di cui somministra l'elenco delle grazie datate da lire 50 ciascuna estratte a sorte il giorno 10 gennaio corr.:

Modulo Teresa di Domenico, Zira Teresa di Giose, Buttazzoni Esterina Maria di Giuseppe, Driussi Ida Maria di Giuseppe, Faelluti Anna di Vincenzo, Querisi Romana di Quirino, Dal Torre Maria Antonia di Antonio, Gai Giulia di Angelo, Grattoni Maria di Gio. Batt., Tomasatig Maria fu Giovanni, Cocchiati Teresa di Angelo, Pozzo Fidenia di Leonardo, Fabris Caterina di Pietro, Cattini Caterina di Francesco, Febbo Annuziata fu Domenico, Ceselli Vittoria fu Giacomo, Bresi Elena di Giuseppe, Tomada Teodora di Giuseppe, Sarza Anna fu Giuseppe, Gossio Isabella di Leonardo, Vasciani Romana di Antonio, Ciochetti Rosa di Giovanni, Micheloni Maria di Antonio, Parachi Giulia Carolina fu Girolamo, Paresutti Agostina di Domenico, Calligaris Maria fu Vincenzo, Simonutti Maria fu Francesco, Minisini Angela di Domenico, Zarattini Luigia di Nicolò, Teja Teresa di Angelo, Ceschutti Romilda di Giuseppe, Stocavini Angela di Giuseppe, Virgilio Casira di Giuseppe, Spangaro Amalia fu Pietro, Cristofolotti Luigia di Pietro, Nadalig Maria Antonia di Giovanni, Mattiussi Filomena di Francesco, Trevisio Orla di Pietro, Fontana Elia di Eugenio, Calnerò Maria di Giuseppe, Zilli Rachel di Luigi, Sgobaro Marcellina fu Faustino, Lafritti Maria di Giovanni, Filippoi Antonia di Angelo.

Vita militare. Gaggia, tenente medico nel 39. fanteria, è trasferito al 26.

Equivoct. Sotto questo titolo ci scrivono:

«Il Cittadino Italiano riproduce nel suo numero di sabato 9 corr. un brano di una corrispondenza (?) da Roma (?) della Patria del Friuli, facendola procedere da queste parole:

«Altro volte abbiamo accennato alle infelici condizioni in cui fu ridotta la città mondiale, dal liberalismo che se ne è impossessato per redimerla a «schiaffo dei Papi. Oggi troviamo opporuno riferire ancora sull'argomento le parole di gente non sospetta di clericalismo, un corrispondente della Patria del Friuli, il quale in data 5 corr. scrive da Roma, ecc.»

La Patria del Friuli scritta da gente non sospetta di clericalismo? Ma non ricorda il Cittadino di aver più volte chiamato, appena qualche mese fa, giornale semi-clericale la Patria?

O il Cittadino ha poca memoria, o fa assegnamento sulla smemoratezza dei suoi lettori; o ha detto una bugia prima chiamando semi-clericale la Patria, o la dice ora chiamandola non sospetta di clericalismo.

E' chiaro? Uno che nota».

Dove si farà il processo Giacomelli. Telegrafano da Roma all'Adige di Verona:

«Posso garantirvi, sino da questo momento, che il processo contro il comm. Giacomelli verrà svolto avanti ad una Corte d'Assise della Toscana, che sarà

probabilmente quella di Siena. La procura generale ne ha già fatta la relativa richiesta alla suprema Corte di Cassazione».

Anche un dispaccio del Piccolo di Trieste dice che «il processo Giacomelli sarà sottratto per susseguenza alla sede di Roma e verrà discusso in altra città».

Per l'educazione fisica. Da una relazione inviata al Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica in Roma, dalla presidenza della Società «Mediolanum», togliamo i seguenti interessanti dati sullo sviluppo della ginnastica e dei giochi nella capitale lombarda.

La «Mediolanum», Società per giochi: all'aperto, nonostante l'insistente perdita tempo di quest'anno, che toglie a tutti la possibilità di esercitarsi all'aria libera, ha pure con coraggio ed insistenza svolto il suo programma: si giocò persino coll'ombrello in una mano e il tamburello nell'altra, in maglia e braccia nude, mentre la neve cadeva a larghe falde.

La «Mediolanum», com'è noto, è riuscita a stabilire il primo Campo di giochi a Milano in uno dei vasti cortili del palazzo Sforzesco (Castello), e senza molto rumore intorno a sé, esercitò gran numero di giovani nei giochi giuocati, in modo che si sente già in grado di porsi in gara con altre Società.

Fra gli altri giochi — tamburello, pallone, bandiere, corse di gara con e senza ostacoli, volano, tennis, birilli ecc. — quello dello sfrotto della palla vibrata, importato dopo il concorso di Treviso, è giuocato con vero entusiasmo. La «Mediolanum» intende di prendere parte al concorso di giochi giuocati che si terrà a Venezia l'autunno venturo, e sta promovendo delle gare in provincia.

Anche a Milano, come a Roma, il Municipio ha diramato una circolare che impone l'osservanza della legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole ed ha nominato per ciò una Commissione di vigilanza composta di persone autorevoli e competenti. I giochi fanno parte considerevole del programma.

Dall'insegnamento della ginnastica anche nelle scuole elementari, che è prescritto per mezz'ora al giorno, sono incaricati i maestri di classe; tre delegati speciali assistono una volta al mese in ogni classe ad un saggio di mezz'ora, stando presente una verbale al Municipio sull'esito dell'insegnamento in quel mese.

Le passeggiate sono molto in uso nelle scuole di Milano; nello scorso anno la scuola tecnica G. B. Piatto ne ha fatte quaranta. Per troppo in alcune scuole non si fanno perché taluni istruttori eutiquari o retrogredi vi si oppongono.

La ginnastica si pratica anche nelle scuole femminili.

Il solo maestro Alberto Alberti, presidente della «Mediolanum», fra scuole elementari, tecniche, ginnastiche e Società, esercita circa 3600 ragazze settimanalmente, con 54 ore di insegnamento per settimana.

Altra volta abbiamo fatto cenno dell'importanza che si dà all'educazione fisica nelle scuole di Roma, e dello sviluppo che la ginnastica ed i giochi vi hanno preso, merco le cure e le spese di quel Municipio.

Ora aggiungiamo di buon grado questi cenni su quanto opera per l'educazione fisica la città di Milano; perché ci sembra che il suo esempio possa essere molto facilmente imitato dal Municipio di Udine. Gidur.

Individualismo e socialismo. Uno che firma Un operaio ci chiede di fargli conoscere l'opinione di qualche «illustre personalità» sul socialismo e sull'individualismo. Ecco il servizio col seguente brano del cap. IX. dei Doveri dell'uomo di Giuseppe Mazzini:

«Due dottrine, due scuole, dividono il campo di quest'che combattuto per la libertà contro il dispotismo. La prima dichiara che la sovranità risiede nell'individuo; la seconda sostiene ch'essa vive unicamente nella società, e prende a norma il consenso manifestato dalla maggioranza. La prima crede aver compito la propria missione quando ha proclamato i diritti creati inerenti alla natura umana, e tutelato la libertà; la seconda guarda quasi esclusivamente all'associazione, e desume dal patto che la costituisce i doveri d'ogni individuo. La prima non vede più in là di ciò che lo abbiamo istituzione, perché l'istituzione tende infatti a dare facilità di sviluppo, senza norma generale, alle facoltà individuali; la seconda intende la necessità d'un'educazione, ch'è per essa la manifestazione del programma sociale. La prima guida inevitabilmente all'anarchia morale; la seconda, se dimentica i diritti della libertà, corre rischio di cadere nel dispotismo della maggioranza».

Antonio Burra. Era qualche giorno, e cioè il 22 cor., rivedremo avanti il nostro Tribunale il famoso stizzatore di strozziati. Egli è chiamato a rispondere di altri reati di falso e truffa.

La condanna di anni 6 e mesi 4 di reclusione, e lire 300 di multa, che il Burra già si bucoò per tale titolo, gli venne confermata dalla Corte d'Appello di Venezia. Questa pena viene diminuita di tre mesi per l'amnistia.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre: da L. 3 a 5 N. 634 per L. 2388.— » 5 a 10 » 147 » 1039.— » 10 a 20 » 15 » 191.50 » 20 a 40 » 2 » 40.— » 40 in su » — » —

Totale N. 798 per L. 3,858.50 in razioni alim. » 14 » 68.20

Totale N. 812 per L. 3,728.70 Mesi antecedenti » 42,182.90

In complesso L. 45,932.60 Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricov. nell'ist. Tomadini L. 98.— » 4 nella Pia Casa Derelitto » 130.—

L. 278.— Mesi antecedenti » 2856.—

Totale L. 2934.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 67.20 Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 79.20 Somma precedente » 6,197.67

Totale L. 6,276.87 La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Per il ballo della «Dante». Ricordiamo che questa sera alle 8 il Comitato per questo ballo sociale è convocato nella sala di scuderia in via della Posta.

«La Bohème» di Puccini al Teatro Sociale. Ieri al tocco, con l'intervento di 21 soci, ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Teatro Sociale.

Commemorato il compianto segretario Agostino Artico, e sbrigitati alcuni argomenti di amministrazione, si deliberò di dare anche in quest'anno il ballo di beneficenza a favore della Congregazione di carità (probabilmente il 20 febbraio p. v.), e si stanziò la somma di lire 14,000 per avere nella p. v. Quarantesima un corso di rappresentazioni con l'opera del m. Puccini «La Bohème», la novità più appetitosa del giorno.

Registriamo con molto piacere questa deliberazione, che ci assicura per la prossima Quarantesima uno spettacolo musicale di primissimo ordine, destinato a soddisfare il gusto degli intelligenti ed a recar utile alla città, perchè l'acclamato spartito del Puccini eserciterà certo un attrattiva in tutta la Provincia ed anche oltre confine.

Bravissima la Direzione del teatro!

Il vino che dà alla testa. Alle ore 11 e mezza di ieri sera i signori Dorotti dott. Giuseppe e Pantaleoni Giuseppe accompagnarono in caserma delle guardie di città il venditore di caramelle Pecoraro Giuseppe d'anni 42, abitante in via Beraglio n. 1, da essi trovato sdrucito a terra in preda ad una potente sbernia in via della Posta. Siccome era anche ferito alla testa, fu dalle guardie condotto all'ospedale ove gli si riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni dieci.

Il sesso gentile... Ieri le guardie di città arrestarono Tuzzi Vittoria di Domenico d'anni 22 da Udine, perchè essendo ubbriaca commetteva disordini.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Risleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito; favorisce la digestione; procura una più pronta assimilazione e nutrizione; e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerabilmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia. La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (107)

CARNOVALE

È cominciato ieri alquanto modestamente, vale a dire collo scarso concorso che caratterizza sempre i primi balli. Piacquero i ballabili, bene eseguiti, così al «Nazionale» come da «Cecchiali».

Stagione di Carnovale 1897.

Il sottoscritto si pregia render noto ai spettabili suoi concittadini e comprovinciali, ed in ispecie tutti gli amanti di Tersicore che, nel giorno d'oggi, egli ha aperto al pubblico, in via Carvor di questa città, e precisamente nel locale che dava accesso all'ex Rstoratore F. Cecchiali un negozio per noleggio vestiti da maschera, e vendita di tutti gli accessori inerenti, come guanti, volti ecc. ecc.

Assicura che detto negozio è fornito dei migliori e più recenti costumi, per ambo i sessi; garantisce servizio inappuntabile e la modicità dei prezzi senza temere concorrenza. G. T.

Ringraziamento. La figlia ed i congiunti tutti del testò defunto Augusto Bodini, sentitamente ringraziano l'ill. sanitario cav. uff. Franzolini e dott. Rieppi, per le affettuose e disinteressate cure prestategli a loro caro estinto. Ringraziamo estendendo tutti quel pietoso che vollero onorarne la memoria, accompagnandolo all'estrema dimora, e che in qualsiasi altro modo cercarono di lenire il profondo dolore delle loro infelici orfane.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 gennaio 1897. Nascite. Nat. vivi maschi 9 femmina 7 morti — — — — — Esposti — — — — — Totale N. 17.

Morti a domicilio. Luigia Milei di anni 1 — Giov. Batt. De Poli di Angelo, di giorni 6 — Edoardo Melchior di Edoardo, di mesi 1 — Maddalena Bertoni di Valentino, d'anni 31, suora di Carità — Enrico Torosini di Martino, di mesi 3 — Gioia Fabretto di Onofrio, di mesi 1 — Gioia D'Agostino di Domenico, di giorni 19 — Giovanni Zanetti di Angelo di mesi 5 — Maddalena Mostri di Francesco, d'anni 90, zerva — Maria Agnassi-Petrini, d'anni 80, casalinga — Giuseppe Pellizzeri di Giov. Antonio, d'anni 63, cario.

Morti nell'ospedale civile. Giovanna d'Odorico-Boga di Giovanni, d'anni 36, oncirica — Giov. Maria Guerra di Pietro, d'anni 32, muratore — Maria Petria di Giovanni, d'anni 8 e mesi 6 — Natale Gioiosi di Giacomo, d'anni 82, calzolaio — Augusto Bodini di Antonio, d'anni 80, impiegato comunale — Anna Bassato di Giuseppe d'anni 2 — Giuseppe Piffoco di Giovanni, d'anni 70, braccante — Luigia Sottile-Piccoli di Giov. Batt. d'anni 51, contadina — Francesco Giusto di Giov. Batt. d'anni 70, agricoltore.

Morti nell' Ospizio Esposti. Attilio Rocca, di mesi 9 — Giuseppe Giusto di Antonio, di mesi 2.

Totale N. 23 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine. Pubblicazioni di matrimonio. Guglielmo Rizzi, muratore, con Angelina Rizzi, operaia — Olivo Tocolini, muratore, con Rosa Misio, salsicciola — Angelo Leopoldo Tocolini, agricoltore, con Romana Destini, salsicciola — Silvio Pascolini, oste, con Erminia Gromes, veltalina.

Quest'oggi, alle ore 4 pom., dopo lunga e penosa malattia sostenuta con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere Anna Someda. La madre Antonietta De Marco Someda, i fratelli Giuseppe e dott. Carlo, e la sorella Olimpia, ne danno il triste annuncio, dispensando da visite di condoglianza.

Udine, 9 gennaio 1897.

Casa d'affittare in via Brenneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27. Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Pianoforte ed arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di pianoforte e d'arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. Rivolgersi in via Zanon, n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine station.

Cassa di Risparmio di Udine.

Table showing financial data for the Udine Savings Bank, including active and passive assets and liabilities.

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

Table detailing the movement of savings, including deposits and withdrawals for various periods.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 5 1/2 %; riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 5 %; riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %; fa mutui ipotecari al 5 %; ecc.

Banca Popolare Friulana-Udine

Table showing the financial status of the Friulana Bank, including assets, liabilities, and capital.

Passivo.

Table detailing the liabilities of the Friulana Bank, including deposits and other obligations.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 9. Presidenza Farini, presidente. Il Pres. legge commemorativa l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Dice che «la memoria del Gran Re veglierà nei secoli a salvaguardare la conquista della unità della patria, che è stata conseguita da forte volere del popolo e del re, e che nessuna avvertenza del caso, né nessuna lusinga di uomini, riuscirà mai a sopprimere» (Generali e calorosi applausi).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo Czar ammalato. Parigi 11 — Giunse da Pietroburgo la notizia di una grave malattia dello Czar. Esso, dietro consiglio di alcune celebrità mediche, andrà a passare due mesi a Livadia. Nei circoli politici parigini questa notizia desta gravi apprensioni.

Estrazioni del regio Lotto

Table showing lottery results for various regions including Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, and Torino.

Bollettino della Borsa

Table showing stock market data for Udine on January 11, 1897, including various bonds and shares.

La Banca di Udine

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104,75. La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Garbarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha eseguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita al soll poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Grande assortimento cappelli

di signora e da uomo. Mi prego avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora, e con cappelli da uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, della fabbriche Borsalino di Alessandria e Johnston di Londra. Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un gran numero di cappelli del massimo buon mercato, a prezzi bassi. Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari. Antonio Fanna.



COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni dell'incendio e rischi accessori a premio fisso. Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833. Via Maria Vittoria, N. 18 — Palazzo proprio. Capitale versato L. 1,125,000. Capitali assicurati » 1,500,000,000. Premi in portafoglio » 12,200,000. Sottoscrizioni pagate dalla fondazione » 39,000,000. La Compagnia accorda l'abbuono del 10 per cento annuo sui prezzi di tariffe per le assicurazioni di durata non minore di anni 5. Datto abbono è del 20 per cento per le Opere Pie, Corporazioni religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese, ecc. ecc. La Compagnia è rappresentata in Udine e Provincia dal signor ALESSANDEO NIMIS, Piazza Vittorio Emanuele, Salita del Castello, n. 1.

All'Offelleria Dorta

trovansi oggi giorno Krופן caldi. Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarrhi di qualunque forma. Premata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svehlich. Visite e consulti dalle ore 3 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine. Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PITIECOR

OLIO DELEGATO DI MERLUZZO ALLA CATANINA
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catanina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso burruga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie cui appresso nominato. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuspetto.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è il migliore dei medicinali per i bambini	Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non causa gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consumzione	digestione
Tubercolosi	nei bambini
Catari a	convalescenti
Malattie	Signore delicate
debolezze	per gli adulti
	dei vecchi



Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 al per posta. La bottiglia di L. 1,50, franchi di porto; una bottiglia monstre (composta di tre) della bottiglia di L. 4,50, più centesimi 60 al per posta. — Due bottiglie monstre L. 12,50, franchi di porto, dal proprietario esclusivo per l'Italia, A. BERTELLI & C., Udine, Friuli. Il PITIECOR si vende in tutte le farmacie.

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI

mal segreti

RENELLA
GOCCIETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE FOLIE di SANDALO VERGINE
COMPOSTE

in sapere

giovane anche nella
INCONTINENZA E RITENZIONE
D'URINA

D'ORINA
COLICAZIONE della VESCICA
CALICULO VESICALE

DEPOSITO GENERALE
A. BERTELLI & C. MILANO

NOVITA

CHRONOS

1897

Specialità di A. MIGONE & C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettato per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alla signora, signorina, collegiale ed a qualunque costo di persone benestanti, agricoltori, commercianti, ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onoristico, del natalizio, dello festa da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per lungo tempo. Per sistema profumato, duravole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il Chronos dell'anno 1897 rappresenta i mesi con figure artistiche cromolitografiche, leggi isolate, ed in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui telegrammi postali e telegrafici, insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cont. 50 la copia, sei copie lire 2,75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE & C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale, raccomandato cont. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annuale del Friuli.

Anticanizie-Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, vigore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli, e della barba fornendole il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costo L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata
di
ANGELO MIGONE & C. — Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo del più ricercato e conveniente.

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOILETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Tordi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. COUSSEAU ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

La fede

FRATELLI ROGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritatamente acquistata. Quindi, per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiate originali, ponendo grande attenzione all'etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.



Marca speciale depositata

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 8.50	O. 5.55	O. 8.50
D. 7.55	D. 10.50	D. 7.55	D. 10.50
O. 10.45	O. 13.40	O. 10.45	O. 13.40
D. 11.25	D. 14.20	D. 11.25	D. 14.20
O. 13.20	O. 16.15	O. 13.20	O. 16.15
D. 17.30	D. 20.27	D. 17.30	D. 20.27
D. 20.15	D. 23.05	D. 20.15	D. 23.05

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 8.50	O. 5.55	O. 8.50
D. 7.55	D. 10.50	D. 7.55	D. 10.50
O. 10.45	O. 13.40	O. 10.45	O. 13.40
D. 11.25	D. 14.20	D. 11.25	D. 14.20
O. 13.20	O. 16.15	O. 13.20	O. 16.15
D. 17.30	D. 20.27	D. 17.30	D. 20.27
D. 20.15	D. 23.05	D. 20.15	D. 23.05

DA CASARSA A PORTOFINO. DA PORTOFINO A CASARSA

DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA	DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 5.45	O. 8.40	O. 5.45	O. 8.40
O. 9.05	O. 12.00	O. 9.05	O. 12.00
O. 12.05	O. 15.00	O. 12.05	O. 15.00

DA UDINE A PORTOFINO. DA PORTOFINO A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.01	O. 11.00	O. 8.01	O. 11.00
M. 16.42	M. 19.40	M. 16.42	M. 19.40
O. 17.25	O. 20.21	O. 17.25	O. 20.21

DA UDINE A PORTOFINO. DA PORTOFINO A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.51	O. 10.50	O. 7.51	O. 10.50
M. 13.05	M. 16.00	M. 13.05	M. 16.00
O. 17.25	O. 20.21	O. 17.25	O. 20.21

Coincidenza. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 12.55.

DA PORTOFINO A UDINE. DA UDINE A PORTOFINO

DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO
O. 7.10	O. 10.10	O. 7.10	O. 10.10
M. 11.20	M. 14.20	M. 11.20	M. 14.20
O. 13.44	O. 16.44	O. 13.44	O. 16.44
M. 20.10	M. 23.10	M. 20.10	M. 23.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 11.30	R. A. 12.40	R. A. 11.30	R. A. 12.40
R. A. 14.00	R. A. 15.10	R. A. 14.00	R. A. 15.10
R. A. 17.15	R. A. 18.25	R. A. 17.15	R. A. 18.25